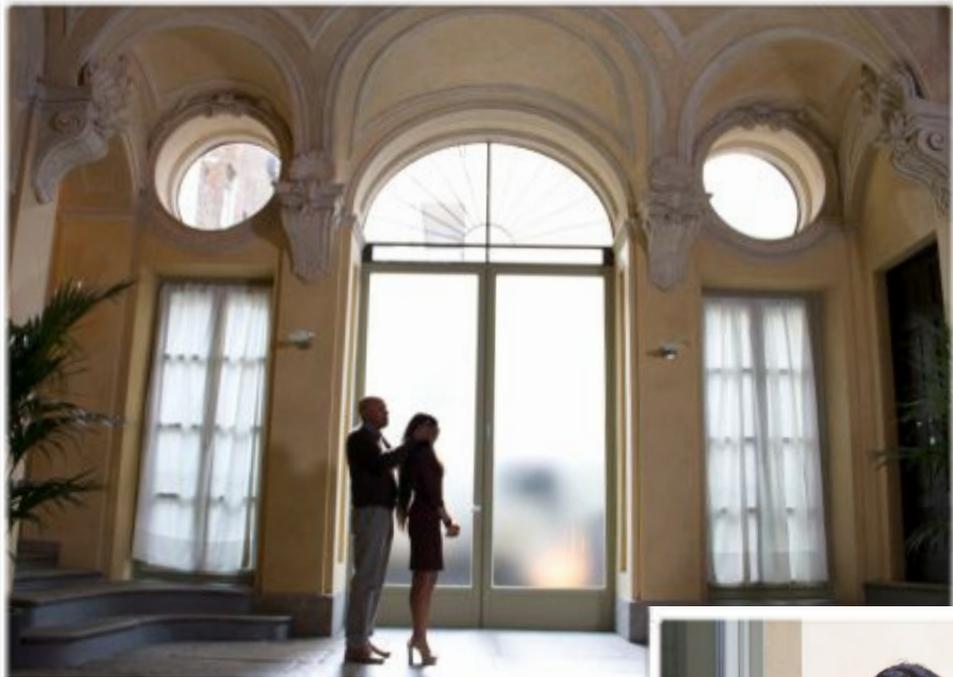


SORPRESE!



SORPRESE!

(NUOVE ITALIANE CRESCONO)

Formato: 4K

Durata: 15'

ORIGINE: Italia 2013

Produzione: Kitchenfilm srl per Fondazione Nilde IOTTI premio melograno 2013

Soggetto sceneggiatura e regia
EMANUELA PIOVANO

Collaborazione alla sceneggiatura
SAMIA OURSANA

con
MITHILA FARJANA KHAN

TING TING ZHOU

AWA AMBRA SECK

DIL GABRIELE DELL'AIERA

Fotografia
MARC VAN PUT

Scenografia e casting
ROSSELLA CHIOVETTA

Montaggio
STEFANO FELICETTI

Musiche originali di
ALESSANDRO MAIETTA

15 minuti nella sala d'attesa di un Ufficio Cittadinanze tra delusioni, sogni e speranze.

SINOSI

Nel giorno del suo diciottesimo compleanno Mithi, una ragazza indiana nata in Italia, viene portata da suo padre Dilip in un posto magico e misterioso.

La ragazza deve indovinare, e quando risuonano le note di una fanfara non ha dubbi: il padre l'ha portata ad un'audizione, perché il suo sogno è fare la cantante.

Delusione massima quando scopre invece di essere nella sala d'attesa di un Ufficio Cittadinanze e che le note di fanfara nient'altro sono che l'Inno di Mameli di accompagnamento al giuramento degli stranieri aventi diritto, e non la base per una esibizione canora !

Riluttante, Mithi aspetta il suo turno e intanto osserva gli altri in attesa.

Ting Ting, ragazza cinese che per un solo giorno di ritardo ha sbagliato a consegnare il modulo e ora parrebbe non avere più diritto ad essere cittadina italiana, Ambra, ragazza somala che non riesce a documentare la sua permanenza in Italia dalla nascita, Elena, cantante soul, Yang, fratello di Ting Ting che vuole invece rimanere cinese ma intanto è patito della Roma e di Totti, e perfino il suo fidanzato italiano Gabriele, venuto per festeggiarla ma che vorrebbe convincerla a rinunciare per andare con lui in India.

Mithi è confusa, spaesata e arrabbiata perché il padre non le aveva mai detto che non era italiana. Il vicesindaco la chiama, storpiando il suo cognome, no no e poi no, o sì sì e poi sì ? Mithi è tormentata. Ma alla fine è un punto d'orgoglio. Diventare italiana è anche riconoscere la propria origine, non solo il proprio futuro.

NOTE DI PRODUZIONE DI REGIA

Abbiamo lavorato a questo corto proprio come ad un piccolo film, e un piccolo film è a tutti gli effetti. Nell'ideazione della sceneggiatura, con la preziosa collaborazione della giornalista Samia OURSANA, nel linguaggio della ripresa, con la collaborazione di Marc Van Put, belga venuto apposta a Torino da Lecce per firmare una fotografia e una color correction a 4k per una possibile proiezione nelle sale, del montaggio, pensato consequenzialmente con attacchi in asse e inquadrature fisse, nella musica, concepita dal giovane maestro Alessandro Maietta espressamente per questo corto e che riprende in chiave poetica e affettiva le note dell'Inno di Mameli, forse mai eseguito con queste intenzioni "materne" dando origine a un piccolo catalogo di reinterpretazioni: *Mam'Dance, Mammamameli, Mamelinconia.*

Ed infine piccolo film nel budget, che ha seguito i canoni "di legge" con tanto di dichiarazioni ministeriali, buste paga Enpals e Servizio Sicurezza ! Cose rare per un corto ma doverose soprattutto se il tema è quello del rapporto con le istituzioni, di cui anche il cinema nostro immaginario ma anche lavoro fa parte.

Insomma, un grande sforzo per rendere omaggio ad un tema che ci è sembrato attuale e doveroso focalizzare. Il tema della cittadinanza ci coinvolge completamente nella nostra ricerca identitaria, perché si è sempre all'estero se si tratta di crescere, di amare, di cambiare o di restare fermi.

L'estero e la patria, andare e venire, sono temi che nascono con i nazionalismi e dovrebbero sfiorire con la globalizzazione, e invece sembrano non morire ma anzi acquistare una rinnovato vigore, nel bene e nel male. La nostra interpretazione, aneddotica e poetica, prova a mettersi seduta su una seggiola di questa sala di attesa di una risposta che anche noi cittadini senza revoche molto spesso attendiamo. Rassegnati come Ambra, battaglieri come Ting, confusi come Mithi, anche noi aspettiamo che qualche vice sindaco ci chiami per dirci che esistiamo ? o forse siamo insieme alla signora africana con il bambino in braccio, a sospirare pacata delle cattiverie ed ostacoli sperando in un futuro migliore almeno per il suo bambino. Ma in quell'attesa ci guardiamo intorno e stringiamo alleanze, e intanto diventiamo di più noi, come il titolo suggerito da Livia, cui sempre tutto ciò è dedicato sotto traccia, Nuove italiane Crescono.

Non bisogna scordare che questo lavoro ha un precedente: la sigla del premio melograno dove le nostre eroine Mithi, Ting Ting, e Ambra erano Mondine di Alfabeti. In un minuto uno coltivavano e facevano fiorire nelle mille versioni linguistiche la parola MELOGRANO.

Qui le troviamo alla sbarra della loro maggiore età e in 13 minuti 13 le SORPRENDIAMO mentre SORPRESE! cercano ciascuna a modo sua di ottenerla, e noi con loro.

Ma naturalmente, tutto ciò continua...
